

SUMMARIES

WILLIAM R. DAY JR

Fiorentini e altri italiani appaltatori di zecche straniere (1200-1600): un progetto di ricerca

Nel tardo Medioevo molti governi appaltarono l'amministrazione delle zecche. Particolarmente significativa, tra gli appaltatori, fu la presenza di mercanti italiani, fiorentini e toscani soprattutto. Questo testo presenta un progetto di ricerca relativo a personale italiano operativo in zecche straniere tra XIII e XVII secolo e insieme le linee di un database liberamente accessibile. Il progetto dà rilievo soprattutto ai maestri zecchieri, i più ricordati nella documentazione, senza dimenticare – dove le fonti lo consentono – altri tipi di maestranze presenti nelle zecche. Il testo rappresenta il primo tentativo di analisi, su ampia base europea, delle attività di italiani in zecche straniere nel contesto della cosiddetta rivoluzione commerciale del Medioevo.

Florentines and other Italians in foreign mints (1200-1600): a research project

In the later Middle Ages, most rulers farmed out the administration of their mints. Italian merchants, especially Florentines and other Tuscans, were particularly conspicuous as mint-farmers. This paper outlines a new project on Italian personnel in foreign mints from about 1200 to 1600 and plans for the creation of a freely accessible database of them. The proposed project focuses above all on mint-masters, who are the most thoroughly documented of Italian mint personnel working outside their native cities, but also discusses other mint workers whenever possible. The paper represents the first attempt to analyse the activities of Italian mint personnel abroad on a broad pan-European basis in the context of the so-called 'commercial revolution of the Middle Ages'.

STEFANO MINIATI

Lorenzo Magalotti (1637-1712): rassegna di studi e nuove prospettive di ricerca

Nonostante venga riconosciuta a Lorenzo Magalotti una non trascurabile statura nel contesto culturale seicentesco italiano ed europeo, la sua figura ha ricevuto, nel corso del Novecento, interpretazioni decisamente contrastanti. La valutazione della sua opera è oscillata, in qualità di segretario del Cimento ed estensore dei *Saggi di naturali esperienze*, tra gli estremi dello sperimentalismo galileiano e quelli, veicolati dai suoi scritti sull'«odorismo», di una poesia raffinata e «decadente» nutrita dalla «svogliatura del secolo». In generale, tuttavia, si è cercato di imbrigliarne il percorso biografico e intellettuale negli schemi interpretativi del barocco italiano da cui, a dire il vero, egli sembra distaccarsi in punti rilevanti. In questo saggio si sintetizzano le principali linee interpretative lungo le quali si è mossa la critica magalottiana nel corso del XXI secolo, presentando in conclusione alcune prospettive di ricerca basate sulla grande quantità di materiale autografo tuttora inedito.

Lorenzo Magalotti (1637-1712): a review of scholarship to date and prospects for further research

Though recognized as a quite relevant figure of the 17th Century Italian and European culture, Count Lorenzo Magalotti's personality and work received many conflicting interpretations over the last century. Wavering between the Galilean experimentalism - he was in fact secretary of the Cimento Academy and drafter of the *Saggi di naturali esperienze* - and the refined and almost 'decadent' poetry whereby he celebrated the art of fashioning exotic fragrances, he got entangled in the historiographical commonplaces on the Italian baroque, of which he was, on the contrary, a *sui generis* representative. In this essay, Stefano Miniati tries to summarize the main interpretative lines along which, during the 21st century, literature, culture and science historians had attempted to frame Magalotti's personality; finally, at the end of this outline, some research perspectives, based upon the great amount of unpublished autographical material, are sketched.

GIOVANNI CONTINI

La Resistenza a Firenze tra celebrazione e attualizzazione politica

La Resistenza è stata fondamentale nelle vicende politiche e culturali dell'Italia repubblicana. Per questo la sua memoria pubblica è stata più volte utilizzata come esempio, positivo o negativo, da parte dei partiti. In essa alcuni leggevano la prima epifania di un programma democratico e socialmente avanzato, altri al contrario vi trovavano le premesse di un rischio totalitario. Anche la memoria pubblica del giorno della liberazione di Firenze (11 agosto '44), intrecciata con quella della data della Liberazione d'Italia (25 aprile '45), ha conosciuto un destino di questo tipo. Il saggio ripercorre quindi la memoria pubblica fiorentina e le manifestazioni (o l'assenza di manifestazioni, o le provocazioni neofasciste) in occasione delle due celebrazioni. E mette in evidenza come, assai presto, la vicenda reale dei giorni della Liberazione si sfocasse, e sempre più nettamente invadessero il campo considerazioni e paralleli con la situazione del presente.

The Resistance in Florence: commemoration and ongoing political relevance over time

The Resistance is a central social and political event for the Italian Republic. This is why its public memory was repeatedly used by the parties as an example, positive or negative. In it, some read the first manifestation of a democratic and socially advanced program; others, to the contrary, read the Resistance as the beginnings of a totalitarian risk. The public memory of the days of the Liberation of Florence (11th August '44), intertwined with that of the date of the liberation of Italy (April 25, '45), met a fate like this. The essay then goes over the public memory of Florence and the manifestations (or lack of events, or neo-fascist provocation) during the two celebrations. It highlights how, very soon, the real

story of the days of the Liberation was blurred, and more and more clearly the field was invaded by considerations and parallels with the present situation.

ALFONSO MIRTO

Antonio Magliabechi e le sue note all'«Index Librorum Prohibitorum»

Il manoscritto che pubblichiamo è conservato nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Ms. Magl. X. 65). Si tratta, in realtà di due documenti separati: il primo contiene notizie scritte direttamente dal Magliabechi; il secondo è un sunto, in bella copia, del precedente, ma non è del Magliabechi e contiene vari errori di copiatura. La prima parte si presenta sotto forma di lettera, forse indirizzata a Lorenzo Panciatichi o a qualcun altro del seguito di Leopoldo de' Medici. Molto probabilmente si tratta di note che servirono al Magliabechi per compilare i fogli che periodicamente mandava al cardinale Leopoldo a Roma. Il documento è relativo alle osservazioni che il Magliabechi fece all'*Index Librorum Prohibitorum* curato dal padre Vincenzo Fano (1670), segnalando tutti gli errori in cui era incorso il segretario della Congregazione dell'indice. Errori, secondo il Magliabechi, strutturali perché quello che per il padre Fano doveva rappresentare il vanto della pubblicazione, in realtà, costituiva la fonte maggiore degli errori e delle confusioni che potevano nascere quando si consultava, a cominciare dai criteri di indicizzazione: un autore, infatti, si trovava sotto l'ordine alfabetico del nome proprio, del cognome e, a volte, si rimandava al titolo dell'opera proibita.

Antonio Magliabechi and his notes on the «Index Librorum Prohibitorum»

The manuscript we are going to publish is kept in the Biblioteca Nazionale Centrale in Florence (*Ms. Magl. X. 65*). As a matter of fact, it is composed of two distinct documents: the first contains data written by Magliabechi himself; the second is a kind of summary, in fair copy, of the previous one but it is not written by Magliabechi and includes a lot of errors. The first part looks like a letter maybe addressed to Lorenzo Panciatichi or someone else in Leopoldo's entourage. Most probably, these are notes used by Magliabechi to write the papers that periodically he sent to Cardinal Leopoldo in Rome. This document is related to the remarks that Magliabechi made to the *Index Librorum Prohibitorum* edited by Father Vincenzo Fano (1670), where he pointed out all the mistakes made by the secretary of the Index Congregation. According to Magliabechi these errors were structural because what Father Fano considered the value of the publication was, in reality, the main source of the errors and misunderstandings that could arise while looking it up, starting from the criteria of indexing. In fact, an author could be found in the alphabetical order of his name, his surname or sometimes the title of the forbidden book.

